

Gruppo BancaStato

Informazioni sui fondi propri
e la liquidità

2018



BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO

1. Informazioni sui fondi propri e sulla liquidità

1.1 OBIETTIVO E PERIMETRO DEL DOCUMENTO

L'obiettivo di questo documento è di fornire alla clientela, agli investitori, analisti e organi di controllo delle informazioni sulla gestione dei rischi del Gruppo BancaStato. Il documento informa sull'adeguatezza dei fondi propri e sulla gestione della liquidità del Gruppo, ed è stato predisposto conformemente alle esigenze di pubblicazione del terzo pilastro dell'accordo di Basilea III e della Circolare FINMA 2016/1 "Pubblicazione - banche" emessa dall'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari. Le informazioni qualitative previste dall'Ordinanza sui fondi propri che non sono riprese nel presente documento si trovano al capitolo 5.4 "Gestione dei rischi" dell'allegato al Rapporto annuale del Gruppo.

1.2 PERIMETRO D'APPLICAZIONE

La casa madre del Gruppo BancaStato è la Banca dello Stato del Cantone Ticino (BancaStato), ente autonomo con personalità giuridica di diritto pubblico, con sede a Bellinzona. Il perimetro del Gruppo include la società controllata da BancaStato, Axion Swiss Bank in Lugano (Axion), di cui detiene la totalità del capitale ed è quindi integrata secondo il principio del consolidamento integrale.

1.3 KM1 - PRINCIPALI INDICAZIONI SUI FONDI PROPRI E LA LIQUIDITÀ

(in migliaia di franchi)		31.12.2018	31.12.2017			
Fondi propri regolamentari						
1	Fondi propri di base di qualità primaria (CET1)	1'141'471	967'176			
2	Fondi propri di base (T1)	1'141'471	1'047'176			
3	Totale fondi propri regolamentari	1'211'471	1'134'676			
Posizioni ponderate in funzione del rischio (RWA)						
4	RWA	6'956'148	6'629'602			
4a	Esigenze minime di fondi propri	556'492	530'369			
Ratio dei fondi propri in funzione del rischio (in % del RWA)						
5	Ratio CET1	16.4%	14.6%			
6	Ratio dei fondi propri di base	16.4%	15.8%			
7	Ratio del totale dei fondi propri regolamentari	17.4%	17.1%			
Esigenze dei cuscinetti nel CET1 (in % del RWA)						
8	Cuscinetto di fondi propri secondo lo standard minimo di Basilea (2.5% dal 2019)	1.9%	1.3%			
11	Insieme delle esigenze dei cuscinetti secondo lo standard minimo di Basilea, di qualità CET1	1.9%	1.3%			
12	CET1 disponibile al fine di coprire le esigenze dei cuscinetti secondo lo standard minimo di Basilea (dopo deduzione del CET1 utilizzato per la copertura delle esigenze minime nel caso specifico per la copertura delle esigenze TLAC)	9.4%	9.1%			
Obiettivo ratio dei fondi propri in conformità all'allegato 8 OFoP (in % del RWA)						
12a	Cuscinetto dei fondi propri in conformità all'allegato 8 OFoP	3.2%	3.2%			
12b	Cuscinetti anticiclici (articoli 44 e 44a OFoP)	0.8%	0.8%			
12c	Obiettivo ratio CET1 in conformità all'allegato 8 OFoP maggiorato dei cuscinetti anticiclici come da articoli 44 e 44a OFoP	8.2%	8.2%			
12d	Obiettivo ratio T1 in conformità all'allegato 8 OFoP maggiorato dei cuscinetti anticiclici come da articoli 44 e 44a OFoP	9.8%	9.8%			
12e	Obiettivo ratio globale di fondi propri in conformità all'allegato 8 OFoP maggiorato dei cuscinetti anticiclici come da articoli 44 e 44a OFoP	12.0%	12.0%			
Indice di leva finanziaria (Leverage Ratio)						
13	Esposizione totale	14'729'171	13'868'158			
14	Ratio effetto leva Basilea III (fondi propri regolamentari in % dell'esposizione totale)	7.7%	7.6%			
Quota di copertura della liquidità a corto termine (LCR)		Q4 2018¹	Q3 2018¹	Q2 2018¹	Q1 2018¹	Q4 2017¹
15	Numeratore LCR: totale degli attivi liquidi di alta qualità	1'946'697	1'950'123	1'976'703	1'916'807	2'053'235
16	Denominatore LCR: totale delle uscite nette di tesoreria	1'399'654	1'378'147	1'410'125	1'305'560	1'110'518
17	Ratio di liquidità, LCR	139.1%	141.5%	140.2%	146.8%	184.9%

¹ Valore medio del trimestre, calcolato sulla base delle statistiche mensili.

1.4 OV1 - PRESENTAZIONE DELLE POSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO

L'esposizione del Gruppo al rischio è principalmente legata all'attività creditizia con la clientela, alla quale vengono concessi prevalentemente crediti ipotecari, commerciali e lombard.

(in migliaia di franchi)		RWA	RWA	Fondi propri minimi
		2018	2017	2018
1	Rischio di credito	6'455'575	6'123'188	516'446
20	Rischio di mercato	23'410	37'194	1'873
24	Rischi operativi	397'593	386'380	31'807
25	Importi al di sotto del valore di soglia per le deduzioni (posizioni sottoposte a una ponderazione del rischio del 250%)	-	883	-
27	Totale	6'876'578	6'547'645	550'126

Segnaliamo che la tabella non richiede l'inclusione dei rischi senza controparte.

Approcci per la determinazione dei fondi propri necessari

Per la determinazione dei fondi propri necessari, il Gruppo ha adottato i seguenti approcci:

- **Rischio di credito:**
Base: Approccio standard internazionale (AS-BRI)
Rettifiche di valore e accantonamenti: compensati in modo individuale sulle singole posizioni nette
Approccio di calcolo per i derivati: metodo del valore di mercato
Transazioni collateralizzate: approccio completo
Applicazione di rating esterni: il Gruppo non utilizza rating esterni
Netting: il calcolo dell'esposizione netta nei confronti di una controparte non ha considerato eventuali contratti di netting
- **Rischio di mercato:**
Base: Approccio standard dei rischi di mercato
Approccio di calcolo per gli strumenti finanziari derivati: metodo delta-plus
Rischio generale di mercato su saggi d'interesse del portafoglio di negoziazione: metodo delle scadenze
- **Rischi operativi:**
Base: Approccio dell'indicatore di base

1.5 LIQA LIQUIDITÀ: GESTIONE DEL RISCHIO LIQUIDITÀ

Struttura e responsabilità

Il Consiglio di amministrazione è responsabile di definire i principi di gestione del rischio di liquidità così come la tolleranza ed i limiti di rischio. La normativa interna sulla liquidità prescrive che il Gruppo debba disporre in ogni momento della liquidità necessaria per poter rispettare i propri obblighi di pagamento, anche in situazioni di stress, nonché rispettare le prescrizioni bancarie vigenti.

Sia la gestione della liquidità di Gruppo che quella della Banca stessa competono al Comitato ALCO della Capogruppo che ne fissa la strategia, gli obiettivi e gli indicatori di rischio nel rispetto delle deleghe ricevute dal Consiglio di amministrazione. L'operatività in Axion è gestita dal Comitato investimenti (Sottocomitato ALM) ed avviene in autonomia nell'ambito dei parametri definiti dalla Capogruppo.

Il rischio di liquidità è gestito e sorvegliato in modo attivo tramite la determinazione di una riserva minima di liquidità, un sistema di limiti e di indicatori, la diversificazione del rifinanziamento (in funzione delle fonti, delle monete e delle scadenze) e l'allestimento di scenari di stress. La tesoreria è centralizzata e gestisce la liquidità per BancaStato e per Axion nell'ambito delle deleghe impartite dai rispettivi Comitati. Essa allestisce inoltre i piani di rifinanziamento aggiornati per entrambe le banche, confrontandoli con l'evoluzione prevista a budget e propone eventuali misure di intervento. L'unità organizzativa Risk management è responsabile del controllo e del rispetto dei limiti e degli indicatori di rischio di liquidità fissati. Durante le sedute dei rispettivi Comitati vengono discussi i rispettivi reporting del Risk management e della tesoreria e vengono intrapresi eventuali provvedimenti.

Strategia di rifinanziamento

La principale fonte di rifinanziamento del Gruppo è costituita dagli averi della clientela depositati in conto, inoltre BancaStato si finanzia a lungo termine tramite prestiti emessi dalla Centrale d'emissione di obbligazioni fondiarie delle banche cantonali nonché tramite l'emissione di prestiti obbligazionari.

Metodologia utilizzata e scenari di stress

Gli indicatori di rischio di liquidità sono calcolati e presentati secondo due approcci.

L'approccio statico consiste nel calcolare gli indicatori di rischio a una determinata data e permette di valutare il livello di rischio puntuale e di seguire la sua evoluzione. Tra gli indicatori di rischio statici vi sono:

- l'ammontare della riserva di liquidità;
- il ratio di liquidità di Basilea III (LCR, NSFR, LMT);
- la diversificazione del rifinanziamento e delle scadenze;
- la qualità del portafoglio immobilizzazioni finanziarie;
- gli indicatori di mercato;
- la variazione del numero e degli averi dei clienti rilevanti.

L'approccio dinamico consiste nel calcolare l'evoluzione della liquidità sulla base di differenti scenari di stress.

Per BancaStato, mensilmente vengono calcolati 3 scenari di stress (cause e fattori specifici all'Istituto, comuni al mercato e combinati) su due livelli di gravità con un orizzonte temporale di 12 mesi, mentre per Axion viene calcolato un unico scenario.

Annualmente, nell'ambito della pianificazione del capitale e liquidità, vengono allestiti più scenari di stress ad hoc con un orizzonte temporale di 3 anni.

L'analisi dei risultati degli stress test sono il punto di partenza per calibrare i limiti interni nonché l'adozione di misure correttive.

Piano d'emergenza inerente il rifinanziamento

Il piano d'emergenza della liquidità rappresenta una componente importante della gestione delle situazioni di crisi. Esso include le misure d'intervento possibili per far fronte a situazioni di crisi di liquidità, tiene conto degli indicatori e dei ratio di liquidità e descrive la procedura d'emergenza.

Aspetti quantitativi

Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi si rimanda alla tabella KM1 - Principali indicazioni sui fondi propri e liquidità.

1.6 CR1 - RISCHI DI CREDITO: QUALITÀ CREDITIZIA DEGLI ATTIVI

(in migliaia di franchi)		Valori contabili lordi delle		Rettifiche di valore / Ammortamenti	Valori netti
		Posizioni in stato di "default"	Posizioni non in stato di "default"		
1	Crediti (esclusi titoli di debito)	152'830	13'777'606	57'941	13'872'495
2	Titoli di debito	-	332'799	-	332'799
3	Posizioni fuori bilancio	82	489'863	-	489'945
4	Totale	152'912	14'600'268	57'941	14'695'239

I crediti in "default"

Le posizioni in "default" di CHF 152.9 milioni corrispondono all'1% del totale delle posizioni. I crediti in "default" comprendono sia i crediti in sofferenza che quelli compromessi. I crediti vengono valutati individualmente secondo criteri uniformi per analizzare la solvibilità dei debitori e il valore delle garanzie ricevute. Per i crediti in sofferenza e i crediti compromessi il deprezzamento del valore, considerando le garanzie esistenti al loro valore di liquidazione, è coperto da correttivi di valore individuali compensati direttamente con gli attivi.

I crediti in sofferenza

I crediti sono considerati in sofferenza (non-performing) se almeno uno dei seguenti pagamenti non è stato eseguito integralmente entro 90 giorni dalla scadenza:

- interessi;
- commissioni;
- ammortamenti (rimborsi parziali del capitale);
- rimborso totale del capitale.

Gli interessi scaduti da oltre 90 giorni sono considerati in sofferenza e non sono ritenuti proventi da interessi. Gli stessi vengono accantonati e compensati direttamente con gli attivi.

I crediti compromessi

I crediti compromessi sono quelli per i quali appare improbabile che il debitore sia in grado di adempiere ai propri obblighi futuri. I segnali che fanno presumere che un credito sia a rischio sono:

- gravi difficoltà finanziarie del debitore;
- inadempienza contrattuale effettivamente compiuta;
- concessioni da parte del creditore al debitore a seguito di contingenze economiche o legali unite a difficoltà finanziarie del debitore stesso, che normalmente non sarebbero state fatte;
- alta probabilità di fallimento del debitore o di necessità di un altro tipo d'intervento risanatorio;
- registrazione, in un periodo contabile anteriore, di un costo dovuto a una svalutazione del valore patrimoniale sottostante;
- esperienze precedenti relative alla riscossione dei crediti che fanno ritenere inverosimile un recupero dell'intero valore nominale di un portafoglio creditizio;
- venuta meno di un mercato attivo per il valore patrimoniale in oggetto, a causa di problemi finanziari.

I crediti compromessi sono valutati singolarmente e la loro svalutazione è coperta mediante rettifiche di valore singole. Le rettifiche di valore sono calcolate singolarmente su ogni credito compromesso tenendo conto del valore di liquidazione delle garanzie e le specificità della controparte.

1.7 CR2 - RISCHIO DI CREDITO: CAMBIAMENTI NEI PORTAFOGLI DI CREDITI E TITOLI DI DEBITO IN "DEFAULT"

(in migliaia di franchi)		
1	Crediti e titoli di debito in "default" ¹ a fine 2017	161'097
2	Crediti e titoli di debito divenuti in "default" dalla fine del periodo precedente	51'171
3	Posizioni ritirate dallo stato di "default"	-58'310
4	Importi ammortizzati ²	-3'518
5	Altri cambiamenti (+/-) ³	2'390
6	Totale crediti e titoli in "default", a fine 2018	152'830

Rispetto all'anno precedente non si riscontrano degli scostamenti significativi.

¹ Posizioni dopo ammortamenti ma prima delle rettifiche di valore.

² Ammortamento parziale o totale.

³ Altri elementi presi in considerazione per assicurare la riconciliazione.

1.8 CRB - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI SULLA QUALITÀ CREDITIZIA DEGLI ATTIVI

1.8.1 CRB - Rischio di credito: suddivisione per tipo di controparte

(in migliaia di franchi)	Governi centrali e Banche centrali	Enti di diritto pubblico	Banche e commercianti di valori mobiliari	Imprese	Retail	Titoli di partecipazione	Altre esposizioni	Totale
Bilancio / crediti								
Liquidità	1'908'913	-	212	-	-	-	113'779	2'022'904
Crediti nei confronti di banche	-	123'437	154'529	18	-	-	-	277'984
Crediti nei confronti della clientela	8'074	716'128	21'812	656'951	560'545	-	-	1'963'510
Crediti ipotecari	7'437	37'284	788	296'467	9'027'207	-	-	9'369'183
Attività di negoziazione	-	-	-	-	-	2'529	-	2'529
Valori di sostituzione positivi di strumenti finanziari derivati	-	6'165	1'550	729	1'448	-	-	9'892
Immobilizzazioni finanziarie	4'845	19'900	56'074	243'101	8'879	21'690	-	354'489
Ratei e risconti	-	4'945	6'001	1'383	665	-	-	12'994
Partecipazioni non consolidate	-	-	-	-	-	6'313	-	6'313
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
Valori immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri attivi	184'288	-	1'208	-	-	-	-	185'496
Totale	2'113'557	907'859	242'174	1'198'649	9'598'744	30'532	113'779	14'205'294
Impegni eventuali	15	276	1'497	31'334	56'022	-	-	89'144
Impegni irrevocabili	-	18'833	101	1'079	53'339	-	-	73'352
Impegni di pagamento e di versamento suppletivo	-	14'180	-	-	-	-	-	14'180
Add-on derivati	-	18'304	15'347	1'385	2'977	-	-	38'013
Totale	15	51'593	16'945	33'798	112'338	-	-	214'689
Crediti in sofferenza ma non compromessi	-	-	-	-	2'395	-	-	2'395
Crediti compromessi (inclusi crediti in sofferenza)	-	-	49	5'175	145'211	-	-	150'435
Rettifiche di valore per le posizioni compromesse	-	-	49	4'735	53'157	-	-	57'941
Posizioni ammortizzate nell'anno in rassegna	-	-	-	1'890	1'628	-	-	3'518

Per le definizioni di crediti compromessi, in sofferenza e in "default" si rimanda ai capitoli 1.6 CR1 - Rischi di credito: qualità creditizia degli attivi.

1.8.2 CRB - Rischio di credito: suddivisione per durata residua

(in migliaia di franchi)	a vista	con preavviso	con scadenza				Immobilizzati	Totale
			entro 3 mesi	oltre 3 mesi e fino a 12 mesi	oltre 12 mesi e fino a 5 anni	oltre 5 anni		
Bilancio / crediti								
Liquidità	2'022'904	-	-	-	-	-	-	2'022'904
Crediti nei confronti di banche	277'984	-	-	-	-	-	-	277'984
Crediti nei confronti della clientela	17'362	435'907	444'550	215'501	540'874	309'316	-	1'963'510
Crediti ipotecari	1'769	161'176	814'882	1'181'190	3'995'050	3'215'116	-	9'369'183
Attività di negoziazione	2'529	-	-	-	-	-	-	2'529
Valori di sostituzione positivi di strumenti finanziari derivati	9'892	-	-	-	-	-	-	9'892
Immobilizzazioni finanziarie	17'476	-	1'000	13'180	170'613	152'220	-	354'489
Ratei e risconti	2'471	7	2'427	1'692	2'165	4'232	-	12'994
Partecipazioni non consolidate	6'313	-	-	-	-	-	-	6'313
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
Valori immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri attivi	185'496	-	-	-	-	-	-	185'496
Totale	2'544'196	597'090	1'262'859	1'411'563	4'708'702	3'680'884	-	14'205'294
Fuori bilancio								
Impegni eventuali	115	35'483	4'829	20'121	21'825	6'771	-	89'144
Impegni irrevocabili	-	2'312	44'073	8'038	18'929	-	-	73'352
Impegni di pagamento e di versamento suppletivo	14'180	-	-	-	-	-	-	14'180
Add-on derivati	-	-	21'560	8'115	1'438	6'900	-	38'013
Totale	14'295	37'795	70'462	36'274	42'192	13'671	-	214'689
Crediti in sofferenza ma non compromessi	1'109	-	200	-	816	270	-	2'395
Crediti compromessi (inclusi crediti in sofferenza)	87'048	-	17'238	17'433	27'167	1'549	-	150'435
Rettifiche di valore per le posizioni compromesse	45'954	-	5'788	3'872	2'327	-	-	57'941
Posizioni ammortizzate nell'anno in rassegna	3'518	-	-	-	-	-	-	3'518

1.9 CR3 - RISCHIO DI CREDITO: VISIONE D'INSIEME DELLE TECNICHE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

(in migliaia di franchi)	Posizioni non garantite / Valori contabili	Posizioni garantite mediante garanzie reali, importo effettivamente garantito	Posizioni garantite mediante garanzie finanziarie o derivati di credito, importo effettivamente garantito
Crediti (compresi i titoli di debito)	4'656'582	9'422'707	362'693
Operazioni fuori bilancio	419'838	36'877	33'230
Totale	5'076'420	9'459'584	395'923
di cui in "default"	45'507	107'405	-

1.10 CR5 - RISCHIO DI CREDITO: POSIZIONI RIPARTITE PER CATEGORIE DI POSIZIONI E PONDERAZIONE DEL RISCHIO IN BASE ALL'APPROCCIO STANDARD INTERNAZIONALE (AS-BRI)¹

(in migliaia di franchi)		0%	20%	35%	50%	75%	100%	150%	Totale delle posizioni soggette al rischio di credito (dopo CCF e CRM)
Categoria di posizione / Ponderazione del rischio									
1	Governi centrali e Banche centrali	2'109'834	-	-	-	-	-	-	2'109'834
2	Banche e commercianti di valori mobiliari	213	164'723	-	78'589	-	-	-	243'525
3	Enti di diritto pubblico e banche di sviluppo multilaterali	11'661	218'045	16'559	698'479	-	17'124	-	961'868
4	Imprese	-	179'071	40'964	-	704	772'934	3	993'676
5	Retail	-	-	6'471'327	-	813'846	2'173'480	23'061	9'481'714
6	Titoli di partecipazione	-	-	-	-	-	12'367	18'165	30'532
7	Altre esposizioni	113'778	-	-	-	-	-	-	113'778
8	Totale	2'235'486	561'839	6'528'850	777'068	814'550	2'975'905	41'229	13'934'927
9	di cui crediti con garanzia ipotecaria	-	-	6'528'850	-	742'281	2'104'222	1'459	9'376'812
10	di cui crediti in sofferenza	-	-	1'623	-	1'316	44'307	23'064	70'310

¹ La ponderazione del 10% non è utilizzata dal Gruppo BancaStato.

1.11 ORA RISCHIO OPERATIVO: INFORMAZIONI GENERALI

Rischio operativo

Il Gruppo è esposto ai rischi specifici del settore bancario, segnatamente ai rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi. I rischi operativi sono insiti nell'operatività bancaria e sono legati alla possibilità di incorrere in perdite dirette o indirette risultanti da inadeguati o errati processi interni, da comportamenti non conformi di persone, da malfunzionamenti di sistemi o da eventi esterni. I rischi operativi includono i rischi compliance ed i rischi legali. La gestione dei rischi operativi consiste principalmente nell'adozione di misure di mitigazione del rischio, che mirano alla sua eliminazione o nel limite del possibile, alla sua riduzione.

Struttura e responsabilità

Il Consiglio di amministrazione di BancaStato, in quanto organo che esercita l'alta direzione, la vigilanza e il controllo, è l'organo supremo della gestione dei rischi. Esso ne definisce gli elementi essenziali. La gestione dei rischi, la cui adeguatezza viene rivista annualmente, è definita nel Regolamento di gruppo (che prescrive i parametri che le singole entità giuridiche devono rispettare) nonché nei Regolamenti delle singole società.

La Direzione generale di BancaStato è responsabile della messa in atto di quanto definito dal Consiglio di amministrazione. In particolare è compito della Direzione generale di creare un'organizzazione adeguata per la gestione dei rischi così come di attivare un sistema efficace per la sorveglianza dei rischi. In quest'ambito rientra anche l'implementazione di un'organizzazione che si occupi della sorveglianza consolidata e delle attività esternalizzate.

Il Gruppo ha predisposto una specifica organizzazione e ha definito i processi e le responsabilità per sorvegliare i prestatori di servizi esternalizzati. Adeguata attenzione è attribuita allo sviluppo e alla divulgazione, a tutti i livelli gerarchici, di una cultura aziendale sensibile alla tematica rischi nonché nella formazione del personale.

Il dipartimento "Ufficio legale e compliance" controlla il rispetto delle disposizioni regolamentari in vigore, così come i doveri di diligenza. Veglia inoltre affinché le direttive interne siano adattate costantemente alle nuove disposizioni legali e regolamentari. L'unità organizzativa "Sicurezza" predispone appropriate misure tecniche ed organizzative in modo da mitigare i rischi legati ad eventi o azioni esterne ed interne (eventi naturali, atti delittuosi di qualsiasi genere, sia di natura fisica che informatica). Questa unità organizzativa appronta ed aggiorna regolarmente un piano di continuità aziendale.

Metodologia e reporting

I regolamenti e le direttive interne che disciplinano l'organizzazione interna del lavoro limitano l'assunzione di rischi operativi. L'esposizione ai rischi operativi è inoltre attenuata da un sistema di controlli a vari livelli e da specifiche strutture preposte alla verifica dell'applicazione delle normative e delle procedure. I controlli chiave sono documentati in base a modelli unitari. Le banche eseguono periodicamente una valutazione dei processi di controllo interni durante la quale valutano l'efficacia operativa dei controlli per rapporto ai rischi esistenti e adottano eventuali misure di miglioramento.

Inoltre sono censite ed analizzate le informazioni relative alle casistiche di disfunzioni operative con impatti finanziari (utili e perdite). In quest'ambito viene valutata la frequenza, la gravità e le cause dei diversi eventi e, se del caso, vengono adottate le necessarie misure correttive.

Mensilmente le unità organizzative "Risk management", "Controlli interni di gruppo" e "Sicurezza", nonché i dipartimenti "Risorse Umane", "Competence Center" e "Ufficio legale e compliance" forniscono al Comitato Rischi della Capogruppo un quadro generale delle risultanze scaturite dal sistema di controlli interni prioritari implementato nelle diverse entità del Gruppo nonché un'informazione sintetica sui principali rischi. Il Comitato Rischi ha la responsabilità di assicurare una sorveglianza adeguata dei rischi a livello complessivo e in particolare dei rischi operativi.

Un reporting periodico all'attenzione degli organi superiori del Gruppo è assicurato da strutture indipendenti. Il sistema d'informazione in essere permette ai membri del Consiglio di amministrazione e della Direzione generale di essere informati regolarmente sui rischi assunti.

Approccio per la determinazione dei fondi propri necessari

Per la determinazione dei fondi propri necessari, il Gruppo per i rischi operativi applica l'approccio dell'indicatore di base.

1.12 CORPORATE GOVERNANCE

Per quanto riguarda gli aspetti della Corporate Governance si rimanda al Rapporto annuale 2018.

Conti individuali BancaStato

Informazioni sui fondi propri
e la liquidità

2018



BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO

KM1 - PRINCIPALI INDICAZIONI SUI FONDI PROPRI E LA LIQUIDITÀ

(in migliaia di franchi)		31.12.2018	31.12.2017			
Fondi propri regolamentari						
1	Fondi propri di base di qualità primaria (CET1)	1'073'845	906'164			
2	Fondi propri di base (T1)	1'073'845	986'164			
3	Totale fondi propri regolamentari	1'143'845	1'073'664			
Posizioni ponderate in funzione del rischio (RWA)						
4	RWA	6'867'320	6'508'970			
4a	Esigenze minime di fondi propri	549'386	520'718			
Ratio dei fondi propri in funzione del rischio (in % del RWA)						
5	Ratio CET1	15.6%	13.9%			
6	Ratio dei fondi propri di base	15.6%	15.2%			
7	Ratio del totale dei fondi propri regolamentari	16.7%	16.5%			
Esigenze dei cuscinetti nel CET1 (in % del RWA)						
8	Cuscinetto di fondi propri secondo lo standard minimo di Basilea (2.5% dal 2019)	1.9%	1.3%			
11	Insieme delle esigenze dei cuscinetti secondo lo standard minimo di Basilea, di qualità CET1	1.9%	1.3%			
12	CET1 disponibile al fine di coprire le esigenze dei cuscinetti secondo lo standard minimo di Basilea (dopo deduzione del CET1 utilizzato per la copertura delle esigenze minime nel caso specifico per la copertura delle esigenze TLAC)	8.7%	8.5%			
Obiettivo ratio dei fondi propri in conformità all'allegato 8 OFoP (in % del RWA)						
12a	Cuscinetto dei fondi propri in conformità all'allegato 8 OFoP	3.2%	3.2%			
12b	Cuscinetti anticiclici (articoli 44 e 44a OFoP)	0.8%	0.8%			
12c	Obiettivo ratio CET1 in conformità all'allegato 8 OFoP maggiorato dei cuscinetti anticiclici come da articoli 44 e 44a OFoP	8.2%	8.2%			
12d	Obiettivo ratio T1 in conformità all'allegato 8 OFoP maggiorato dei cuscinetti anticiclici come da articoli 44 e 44a OFoP	9.8%	9.8%			
12e	Obiettivo ratio globale di fondi propri in conformità all'allegato 8 OFoP maggiorato dei cuscinetti anticiclici come da articoli 44 e 44a OFoP	12.0%	12.0%			
Indice di leva finanziaria (Leverage Ratio)						
13	Esposizione totale	13'722'342	12'866'652			
14	Ratio effetto leva Basilea III (fondi propri regolamentari in % dell'esposizione totale)	7.8%	7.7%			
Quota di copertura della liquidità a corto termine (LCR)		Q4 2018¹	Q3 2018¹	Q2 2018¹	Q1 2018¹	Q4 2017¹
15	Numeratore LCR: totale degli attivi liquidi di alta qualità	1'261'950	1'251'838	1'253'375	1'264'700	1'316'738
16	Denominatore LCR: totale delle uscite nette di tesoreria	1'133'133	1'207'654	1'199'809	1'211'757	910'533
17	Ratio di liquidità, LCR	111.4%	103.7%	104.5%	104.4%	144.6%

Gli obblighi di pubblicazione in materia di fondi propri prevista dalla Circolare FINMA 2016/1 "Pubblicazione - banche" sono ottemperati su base consolidata. Le informazioni sono pubblicate sul sito internet di BancaStato (vedi www.bancastato.ch).

¹ Valore medio del trimestre, calcolato sulla base delle statistiche mensili.